



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"P. GOBETTI - A. DE GASPERI"

Largo Centro Studi 12/14, Morciano di Romagna (RN)

Tel.: 0541-988397 - E-MAIL:RNIS00200N@ISTRUZIONE.IT segreteria@isissgobetti.it - PEC

rnis00200n@pec.istruzione.it

Sito: www.isissgobetti.it

Codice Fiscale 91064440406 - CODICE MECCANOGRAFICO: RNIS00200N

Piano Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali



PIANO PER L'INCLUSIONE
A.S. 2023-2024

Direttiva min. 27/12/2012 e c.m. n. 8 del 6/3/2013

Premessa

Il Piano per l'Inclusione (P.I.), previsto dalla direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla c.m. n. 8/2013, costituisce parte integrante nella predisposizione del PTOF, pertanto l'ISISS Gobetti – De Gasperi:

- tenendo conto della nota ministeriale 27/06/2013, secondo la quale il Piano Annuale per l'Inclusione non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'Offerta Formativa della scuola "in senso inclusivo", quindi non un mero adempimento burocratico, ma piuttosto un momento di crescita della comunità educante teso a favorire l'incremento della qualità dell'Offerta Formativa e la realizzazione di una cultura dell'inclusione;
- preso atto che l'UE nei "Principi Guida per promuovere la Qualità nella Scuola Inclusiva" (2009), invita a presentare l'apprendimento come un processo ed una meta per tutti gli studenti ponendo l'accento sull'imparare ad imparare, progettare percorsi di apprendimento personalizzati per tutti gli studenti, che vanno attivamente coinvolti nella costruzione della conoscenza e nell'acquisizione di competenze, adottare un Piano Didattico Personalizzato per gli studenti che presentano complesse necessità di apprendimento e che possono richiedere un metodo didattico mirato alle esigenze personali;
- considerato che il concetto di Bisogno Educativo Speciale, inteso come una macro-categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della legge 104/92, sia i disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010) sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di contesto socio economico, ambientale, linguistico culturale;
- viste le disposizioni ministeriali che riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con Bisogni Educativi Speciali sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio ed estendere il diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 (disabilità) e poi nella Legge 170/2010 (Disturbi evolutivi specifici);
- vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", ed in particolare l'articolo 1, commi 180, 181, lettera c), 182 e 184;
- visto il D.L. 13 aprile 2017, n. 66, recante "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*" e successive disposizioni integrative e correttive;
- visto il d.lgs. 66/2017 (e successivo d.lgs 96/2019) recante "*Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica*";

REDIGE

il seguente Piano per l'Inclusione approvato dal Collegio Docenti il **14/06/2024**.

La stesura del P.I. al termine dell'anno scolastico è il punto di arrivo delle attività svolte e il punto di partenza per l'inizio del nuovo anno. Il Piano analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto in una logica di miglioramento e di inclusione di tutti gli studenti.

Nel nostro Istituto risulta rilevante la presenza di alunni certificati ex L.104/92 e con diagnosi di DSA/BES. Risultano inoltre casi di ragazzi di lingua madre straniera, con livello di alfabetizzazione nella lingua italiana carente o addirittura nullo. Di conseguenza, nel PTOF della nostra scuola è stata inserita una sezione per la promozione di metodologie volte a supportare i bisogni precedentemente elencati. All'interno del PTOF, il P.I. intende individuare strategie didattiche ed organizzative per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni diversamente abili, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici e concretizzare tutti i percorsi che possono concorrere all'integrazione reale di tutti i soggetti che nella scuola evidenziano difficoltà anche momentanee.

In particolare:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, centrando l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE a.s. 2023-2024

- classi numerose con particolari problematiche relative a studenti CON bisogni educativi speciali, sia certificati che non certificati;
- classi con un'eccessiva presenza di studenti con bisogni educativi speciali, soprattutto DSA;
- difficoltà nell'acquisizione della documentazione (in particolare diagnosi DSA) da parte della famiglia e scarsa collaborazione nell'invio dei fascicoli personali degli studenti con disabilità da parte di alcune scuole medie;
- difficoltà nel reperire i collaboratori scolastici per l'assistenza di base agli alunni con disabilità non autonomi;
- difficoltà di collaborazione tra qualche docente curricolare e l'insegnante di sostegno presente nella classe;
- gli spazi dedicati allo svolgimento dei progetti e delle attività didattiche in piccolo gruppo sono risultati insufficienti, visto l'aumento totale degli studenti nel nostro istituto.

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA RILEVATI a.s. 2023-2024

- stesura di un **PTOF di facile consultazione**;
- disponibilità di un **sito web** d'istituto che rappresenta un valido strumento di comunicazione con le famiglie e gli studenti;
- disponibilità della **pagina Facebook** dell'istituto dove vengono pubblicate regolarmente tutte le news relative alla scuola;
- presenza di **laboratori, aula multimediale**, lavagne LIM, palestra attrezzata, area esterna per la socializzazione;
- presenza di uno sportello di ascolto **psicologico**;
- **discreto rapporto docente/discente** che consente di lavorare nelle classi in compresenza e potenziare singole discipline. Presenza di attività laboratoriali e di lavoro in piccoli gruppi con l'utilizzo di metodologie didattiche inclusive (cooperative learning, didattica laboratoriale, peer tutoring);
- possibilità per gli alunni disabili dell'Istituto di svolgere attività di **stage** e progetti esterni presso enti di formazione (Enaip di Rimini) o aziende;
- progetto sull'**Autismo** con supervisione da parte di un esperto ASL;
- **laboratorio teatrale** con partecipazione di alunni BES;
- **progetto Erasmus+**, con possibilità di svolgere percorsi di PCTO all'estero;
- **collaborazione con associazioni** del territorio per progetti di volontariato e inserimento lavorativo;
- **ottima cooperazione** tra le funzioni strumentali, tra i referenti dei dipartimenti e tra tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione;
- attivazione del progetto di **"Sull'italiano non si torna indietro"** per fornire un sostegno agli alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana e il progetto di **"Italiano per stranieri – Drop Out"**, comprensivo di lezioni di italiano L2;
- possibilità di attivare progetti di **istruzione domiciliare**;

- **collaborazione consolidata con le aziende del territorio** che contribuiscono ad accogliere gli alunni in attività di alternanza scuola-lavoro;
- partecipazione dei docenti a vari **corsi di formazione**;
- sensibilità da parte del corpo insegnante ad attuare strategie metodologiche favorevoli all'inclusione quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili.

PROPOSTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2024/25

- formazione docenti sulla strutturazione di un piano per la gestione delle crisi comportamentali;
- attivazione progetti specifici per orientamento alunni diversamente abili all'uscita dal percorso scolastico;
- attivazione di progetti con associazioni del territorio che lavorano su tematiche inclusive, per l'attivazione di esperienze personalizzate di PCTO;
- apprendistato duale;
- collaborazione con l'Enaip di Rimini per il Progetto P.O.I.;
- laboratori extrascolastici;
- periodico supporto allo studio;
- creazione Google Classroom per raccolta materiali di studio

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2023/24

Rilevazione dei BES presenti:	n.
1. disabilità certificate (legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3)	52
• minorati vista	1
• minorati udito	0
• psicofisici	51
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	230
• ADHD/DOP	/
• borderline cognitivo	/
• altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• socio-economico	
• linguistico-culturale	28
• disagio comportamentale/relazionale	
• altro	54
Totali	
N. PEI redatti dai GLO	52
N. PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	278
N. PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	34

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si/No
Insegnante di sostegno	attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Educatore professionale	attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistente alla comunicazione	attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali o di coordinamento		SI
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di orientamento e di consulenza psicopedagogica esterna	SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLIO	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLIO	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLIO	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti inclusione/laboratori	NO
	Altro	
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro	
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS/CTI	SI
	Altro	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale/Italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali....)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Altro					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno scolastico (A.S. 2024/25)

1) Aspetti organizzativi e decisionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La scuola elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione); definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi, rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna; sensibilizza la famiglia ad affrontare le problematiche, elaborando un progetto educativo condiviso e la invita a farsi assistere, anche attraverso l'accesso ai servizi territoriali (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente promuove i rapporti con il territorio, individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione e garantisce il miglior funzionamento delle pratiche inclusive.

Il Collegio dei docenti provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica, inserendola nel PTOF e individuando le pratiche didattiche che promuovono l'inclusione (gruppi eterogenei, apprendimento cooperativo, tutoring, peer tutoring, ecc.). Su proposta del GLI, il Collegio docenti delibera il P.I. (mese di giugno);

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli studenti BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) sulla base delle effettive esigenze;
- analisi dei casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- proposta di un Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

La Funzione Strumentale Inclusione ha il compito di raccordo, comunicazione interna ed esterna e promozione della collegialità; elabora una proposta di P.I. (Piano per l'inclusione) da condividere con il GLI; organizza gli incontri dei gruppi di lavoro e gli incontri periodici con l'equipe psicopedagogica, coordina i rapporti con gli enti pubblici e le associazioni per la realizzazione di progetti formativi, collabora con la dirigenza nella distribuzione delle cattedre di sostegno, elabora progetti d'istituto, predispone la richiesta degli assistenti educatori, partecipa a corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive; collabora con il personale di segreteria per le pratiche burocratiche;

La Commissione Inclusione raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi; formula proposte di lavoro per il GLI; controlla i Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES.

Il Consiglio di Classe individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definisce gli interventi didattico-educativi e individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti BES al contesto di apprendimento; definisce il Piano di Lavoro (PEI, PDP), in collaborazione con la famiglia e il territorio, condividendolo con l'insegnante di sostegno (se presente).

Il Docente di sostegno partecipa alla programmazione educativo-didattica; supporta il Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI).

L'Assistente educatore partecipa allo svolgimento delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici; assiste la comunicazione per tipologie di disabilità sensoriali.

Il Collaboratore scolastico è figura di riferimento all'interno della scuola per ogni necessità con compiti di accoglienza, assistenza e controllo; su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e in qualsiasi altra necessità riguardante l'autonomia personale e l'assistenza.

2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Gli eventuali interventi di formazione potranno vertere su:

- normative in materia di Inclusione;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Inoltre la scuola promuove:

- condivisione e pubblicizzazione di iniziative di aggiornamento/formazione approvate ed organizzate anche da altri Istituti del territorio;
- attività di autoaggiornamento nell'ambito di gruppi di lavoro o dipartimenti, per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, strategie, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali nell'ambito della tematica.

3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano per l'Inclusione avverrà *in itinere*, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per verificare gli apprendimenti e la validità della programmazione, si predisporranno verifiche formative e sommative, con griglie di valutazione calibrate rispetto al Piano di Lavoro dell'alunno. Nel processo di valutazione si deve tenere conto della situazione di partenza, dei tempi di apprendimento, dell'impegno profuso e del processo di maturazione dell'alunno, perciò occorre valutare in modo costruttivo, separando sempre l'errore dal contenuto, sottolineando all'alunno che gli errori sono sempre migliorabili, dando indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, facendo attenzione all'aspetto formale della correzione (meglio evidenziare le parti esatte che quelle errate), indicando sempre l'obiettivo oggetto di valutazione, al fine di far comprendere agli alunni le ragioni per cui vengono valutati.

Sarà necessario programmare e concordare con l'alunno le verifiche, prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera), ricorrere a valutazioni più attente alle conoscenze piuttosto che alla correttezza formale, far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove, sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe cognitive, formulari), introdurre, quando possibile, prove informatizzate, programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.

4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola predispone un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Il Gruppo per l'Inclusione, articolato in sottogruppi, mette a fuoco le criticità della scuola, definisce gli ambiti di intervento dei vari componenti e concorda le linee operative. Ogni sottogruppo analizza la situazione esistente relativa al suo ambito di intervento (alunni diversamente abili, DSA, stranieri, in condizioni di svantaggio e di disagio) e formula proposte riferite alle azioni da intraprendere. Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli educatori professionali, i facilitatori linguistici.

Tra le strategie efficaci a dare sostegno allo svantaggio scolastico si attuano:

- **apprendimento cooperativo** per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per condividere conoscenze, abilità e competenze;
- **tutoring** (apprendimento fra pari, lavoro a coppie);
- **didattica per progetti** per allievi con PEI differenziati, con percorsi mirati ad un apprendimento funzionale volto alla conquista di una maggiore autonomia;
- **uso delle tecnologie multimediali** nella didattica delle singole discipline;
- **percorsi di PCTO** per consentire il collegamento tra la formazione in aula e l'esperienza pratica, con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- **apprendistato duale** per approfondire la conoscenza del mondo del lavoro potenziando le ore svolte in azienda;
- **progetto Erasmus per alunni certificati** per costruire percorsi di alternanza scuola – lavoro in paesi esteri convenzionati con l'ente organizzatore;
- **didattica laboratoriale** per sperimentare in situazione. A tal fine l'Istituto mette a disposizione appositi spazi per accogliere le diverse tipologie di disabilità;
- **progetto “Sull'Italiano non si torna indietro”**, promosso dai piani di zona, per fornire un sostegno agli alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana e il progetto di “Italiano per stranieri – Drop Out”, comprensivo di lezioni di italiano L2, tenuto da un docente interno, individuato tramite bando;
- **progetto di istruzione domiciliare** per consentire lo svolgimento del percorso di studio ad alunni in precarie condizioni di salute.

Per ulteriori approfondimenti vedasi PTOF, sezione “Progetti finalizzati all'accoglienza, all'orientamento, alla continuità”.

5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola collabora con ASL- Servizio di neuropsichiatria infantile, equipe della transizione e servizio adulti, Comuni del territorio, Provincia di Rimini, enti di formazione, associazioni di categoria, aziende ospitanti (percorsi PCTO), associazioni di volontariato, cooperative sociali.

6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche sull'inclusione. La modalità di presentazione della situazione problematica alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio, come i piani individualizzati, le programmazioni differenziate e semplificate, le riduzioni orarie, gli eventuali esoneri e i percorsi speciali dell'alunno.

7) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il processo educativo e didattico mette la persona al centro dell'azione e accoglie l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo. Tiene conto delle abilità suscettibili di un livello successivo di sviluppo e le potenzia, in modo che l'alunno possa sfruttarle per superare le proprie difficoltà. Promuove la dimensione comunitaria, cooperativa e sociale dell'apprendimento, con l'utilizzo di metodologie e strategie più coinvolgenti rispetto a quelle convenzionali, che vengono inserite negli opportuni percorsi (PDP e PEI per alunni con disabilità).

8) Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Occorre far emergere la risorsa "alunno" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e per mezzo del tutoraggio tra pari, valorizzare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni persona coinvolta nel percorso educativo e didattico, implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie, che sono strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quello della scuola e quello della società multimediale.

Si prevede una ristrutturazione del quadro orario in funzione di una maggiore flessibilità di interventi, la condivisione di materiale didattico digitale e cartaceo con i docenti di sostegno e curricolari, l'adeguamento degli spazi didattici per l'inclusione, l'utilizzo della Biblioteca, quale spazio di aggregazione per lo studio assistito con insegnanti di sostegno ed educatori.

Perseguendo sempre un'ottica inclusiva, l'Istituto si è dotato anche di uno sportello di ascolto e di sostegno, gestito da esperti, a cui possono accedere gli alunni.

9) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si auspica l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità nel rapporto 1:2, di un numero sufficiente di ore per gli assistenti all'autonomia e per gli assistenti educativi da parte degli enti locali.

10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Accoglienza/continuità: notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di accoglienza/continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Il referente per l'Inclusione incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i genitori per una conoscenza dettagliata delle problematiche, verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta assistente all'autonomia e alla comunicazione, strumenti e ausili informatici ecc.). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe, informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, contatta eventualmente il docente di sostegno della scuola media, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e inclusione per gli alunni diversamente abili. Per gli alunni con BES certificati, il referente DSA informa il coordinatore di classe della situazione dell'alunno; sarà poi quest'ultimo a farsi portavoce con gli altri docenti del Consiglio di Classe.

Orientamento in entrata: le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per l'Inclusione o altro docente specializzato delegato (referente DSA/BES). In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il percorso di vita più adatto all'alunno. La Commissione Formazione Classi, alla quale partecipa anche la funzione strumentale inclusione, provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, tenendo conto (laddove possibile) dell'indirizzo di studi scelto.

Orientamento in uscita: la scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni private. Utili in tal senso sono i progetti di PCTO distribuiti, con gradualità, nell'arco del quinquennio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 9/05/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2024

